

Gli enti parco, cui si applicano le disposizioni di cui alla citata L.70/1975, hanno personalità di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tra le disposizioni legislative che hanno interessato in particolare gli enti parco nazionali nell'ultimo periodo si segnalano:

- a)** l'art. 1, della Legge 27.12.2006, n.296 (finanziaria 2007):
- comma 695, che ha disposto l'esclusione degli enti gestori delle aree naturali protette dalle limitazioni generali alle spese delle pubbliche amministrazioni, introdotte con l'art. 5 della legge 3.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005);
 - comma 1107, che ha escluso dalla rideterminazione delle piante organiche, di cui all'art. 1, comma 93, della citata legge n. 311/2004, anche il personale degli enti parco nazionali, funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato (guarda parco) ed ha loro riconosciuto, nei limiti del territorio di competenza, la qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- b)** l'art. 2 della Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008), commi 337 e 338, che hanno previsto, rispettivamente, la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica, in attuazione dell'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004, di incrementare le proprie piante organiche, entro il limite massimo di 120 unità da ripartire tra tutti gli enti, e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e lo stanziamento a tal fine di un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione si provvede con decreto del Ministro per l'Ambiente;
- c)** l'art. 3, comma 40, della citata legge n. 244/2007, che per il triennio 2008-2010 ha escluso, tra gli altri, gli enti gestori delle aree naturali protette dai limiti di prelievo dai propri conti di tesoreria;
- d)** l'art. 26, comma 1, primo periodo, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, in cui per esplicita previsione legislativa gli enti parco sono stati esclusi dalla soppressione che riguarda gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità. Peraltro, a norma dello stesso articolo 26, comma 1, secondo e terzo periodo, come modificato dall'art. 17, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 1.7.2009, n.78 convertito dalla L. 3.8.2009, n.102, gli enti parco, come tutti gli enti pubblici non economici, sono soppressi, qualora entro il termine del 31.10.2009 non siano stati emanati, ovvero sottoposti al

Consiglio dei Ministri per l'approvazione preliminare, gli schemi dei Regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244.

Sul tema è poi intervenuto l'art.10 bis, comma 1, del D.L. 30.12.2009 n. 194, inserito dalla legge di conversione n.25 del 26.2.2010, che interpreta il citato art.26, comma 1, del D.L. n.112 del 2008 "nel senso che l'effetto soppressivo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle cinquanta unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del comma 1".

Inoltre, l'art. 6, comma 5, del D.L. 31.5.2010 n.78 convertito con L. n. 122/2010 ha previsto che le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all'art. 2, comma 634, della L. 24.12.2007 n. 244, con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati.

Poiché dalla normativa sopra richiamata non appariva chiaro il quadro complessivo degli adempimenti imposti agli enti ed alle Amministrazioni vigilanti, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con nota del 9.12.2010 chiedeva al Consiglio di Stato di esprimersi sulla permanente vigenza delle esenzioni degli enti dall'applicazione della disciplina dell'art.26 del D.L. n.112/2008, malgrado il sopravvenire dell'art. 6, comma 5, del D.L. n.78/2010.

La competente Sezione del Consiglio di Stato, nell'Adunanza del 20.12.2010, anche in considerazione della contraddittorietà e della lacunosità della normativa di cui doveva farsi applicazione, rilevava come la questione sottoposta avesse carattere generale e concernesse la necessità che anche gli enti esentati dal meccanismo c.d. "taglia-enti" di cui all'art.26 del D.L. n.112/2008, come modificato ed interpretato dal D.L. n.194/2009, procedessero all'adozione dei regolamenti di riordino ed alla revisione degli Statuti secondo quanto previsto dal comma 634 dell'art.2 della L. n. 244/2007.

Pertanto, poiché nelle more era stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28/10/2009, lo schema del decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento di riordino degli enti parco e degli altri enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente (lo schema di regolamento prevede la riduzione del numero dei componenti del Consiglio direttivo da dodici a otto e di quelli della Giunta esecutiva da 5 a 3, a modifica di quanto previsto dall'art.9, commi quarto e sesto, della legge n. 394/1991), esso è stato inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Sullo schema si è quindi pronunciato il Consiglio di Stato formulando osservazioni (ad es. la mancanza di proporzionalità nella costituzione degli organi collegiali) e

disponendo che a cura del MATTM fosse chiesto l'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi), del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il MATTM ha svolto tale adempimento in data 22.3.2012 ed il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato con parere del 9.5.2012 nel quale, nel ritenere che sia "obbligo del Legislatore procedere alla ricomposizione in un quadro unitario della normativa di rango primario concernente la materia, semplificandone e coordinando le diverse disposizioni, in modo da rendere armonico ed applicabile secondo chiare direttive il meccanismo del c.d. taglia-enti":

- ha confermato la permanenza dell'obbligo per le Amministrazioni vigilanti di provvedere nel più breve tempo possibile alla riorganizzazione degli enti ai sensi del comma 634 dell'art.2 della L. n.244/2007;
- ha previsto che il riordino degli organi collegiali degli enti vigilati dal MATTM dovesse avvenire entro il 6.6.2012, in applicazione dell'art.22, comma 2, del D.L. 6.12.2011 n.211, convertito dalla L. 22.12.2011 n.214.

Acquisito il parere del Consiglio di Stato, il MATTM ha inoltrato il 18 giugno 2012 lo schema di DPR contenente il regolamento di riordino degli Enti Parco alle competenti commissioni parlamentari in vista dell'approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri. Il medesimo schema è stato ritirato in data 18 luglio a seguito dell'entrata in vigore del comma 19 dell'art. 12 del d.l. n. 95/2012, convertito con la legge n. 135 del 7 agosto 2012, in attesa di valutazione sull'iter procedimentale da seguire.

Normativa statutaria e regolamentare

Con deliberazione n. 38 del 7 marzo 1997 il Consiglio direttivo ha elaborato lo Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/SNC/27537/98 del 22 dicembre 1998 d'intesa con la Regione Campania.

Con la delibera n. 17 del 29 aprile 2009, il Consiglio direttivo, ha approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della L. n.3 94/1991 e dall'art. 2, co. 2, del D.P.R. n. 97/2003. Successivamente il Regolamento è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 23 giugno 2009 DPN/2009/0013461 e dal MEF.

Gli strumenti di programmazione.

Il Piano del Parco è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 dicembre 2009, ed è stato pubblicato sul BURC n.9 del 27 gennaio 2009 e sulla G.U. della Repubblica Italiana n.136 del 14 giugno 2010.

Il piano ha disciplinato la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia. La zonizzazione prevede:

Zona	Descrizione	Superficie	%
A1	Riserva integrale naturale	14.412,82	8,09
A2	Riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico	1.068,31	0,60
B1	Riserva generale orientata	57.213,80	32,11
B2	Riserva generale orientata alla formazione di boschi vetusti	4.881,63	2,74
C1	Zone di protezione prossime ai centri abitati	3.565,29	2,00
C2	Altre zone di protezione	89.311,88	50,12
D	Zone di promozione economico-sociale	7.731,91	4,34
	TOTALE	178.185,64	100,00

A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, che è stata sottoposta all'esame dei competenti organi.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), di cui all'art. 14 della L. 394/1991, è stato approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n. 2 dell'8 luglio 2000.

La Comunità del Parco è composta dal Presidente della Regione Campania, dal Presidente della Provincia di Salerno, da 8 Presidenti delle Comunità montane e da 80 Sindaci.

Volto a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, il PPES prevede cinque progetti strategici il cui sviluppo riguarderà i seguenti temi: il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità territoriale sociale ed economica, il rafforzamento economico e sociale del Parco, la salvaguardia degli ecosistemi, il consolidamento delle potenzialità attrattive del territorio, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali per combattere lo spopolamento delle aree montane.

Il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione positiva sul PPES con la deliberazione n. 78 del 5 maggio 2000. La Regione Campania con verbale n.1530 del 12 aprile 2011 ha definitivamente approvato il Piano, entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 28 dell'11.02.2011.

2. Gli organi

Composizione e nomina. Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Gli organi dell'ente durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta. Il Presidente in carica è stato nominato con D.M. del 25 febbraio 2009, il Consiglio direttivo è stato nominato con D.M. del 17 aprile 2008, la Giunta esecutiva è stata nominata con i D.M. del 23 gennaio e del 17 aprile 2008, il Collegio dei revisori è stato nominato il 22 marzo 2011.

Il Presidente (art. 6 dello Statuto) è nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente d'intesa con il Presidente della Regione Campania; ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo o dalla Giunta Esecutiva, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo, nella seduta successiva; presiede, inoltre, il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dal presente statuto. In qualità di legale rappresentante dell'Ente Parco il Presidente sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura e tipo (civili, amministrativi e penali) e promuove le azioni e i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco; impartisce al Direttore le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Il Consiglio direttivo (artt. 7-14 dello Statuto) è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministero dell'Ambiente secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 4, della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Il Consiglio direttivo determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire nonché verifica, attraverso il Presidente, la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite; inoltre, delinea l'attività complessiva dell'Ente improntandola ai principi di buon andamento, imparzialità e legalità di cui all'art. 97 del dettato costituzionale, oltre che ai criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità secondo le modalità previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti. Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno un Vice Presidente ed una Giunta Esecutiva formata da cinque componenti, compresi il Presidente ed il Vice Presidente.

La Giunta esecutiva (artt. 16-19 dello Statuto) è composta dal Presidente dell'Ente Parco, che la presiede; dal Vice Presidente dell'Ente Parco¹, che ne fa parte di diritto e da tre membri eletti dal Consiglio direttivo scelti tra i consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio direttivo; l'adozione di tutti quegli atti che non rientrano nelle competenze esclusive del Consiglio direttivo e del Presidente; l'esercizio delle funzioni delegate dal Consiglio direttivo.

Il Collegio dei revisori dei conti, in base a quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto, viene nominato con le modalità previste dall'articolo 9, comma 10, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed esercita il riscontro amministrativo contabile secondo le prescrizioni normative che vigono in materia per gli Enti pubblici non economici. È composto da tre componenti di cui due nominati dal MEF e uno dalla Regione Campania. Il nuovo collegio rimarrà in carica fino al 22 marzo 2016.

La Comunità del Parco (artt. 23 e 24 dello Statuto) è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Comunità montane e dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate. La Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco. Al suo interno è nominato un Presidente ed un Vice Presidente e si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti o del Presidente dell'Ente Parco. La Comunità del Parco svolge i seguenti compiti: designa cinque rappresentanti per la formazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco; delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, il Piano pluriennale economico e sociale, che sottopone all'approvazione della Regione Campania e vigila sulle sue attuazioni; esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco; esprime parere obbligatorio in merito al Regolamento del Parco; esprime parere obbligatorio in merito al Piano del Parco; esprime il proprio parere su altre questioni a richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio direttivo; adotta il proprio regolamento di organizzazione. Nel 2011, la Comunità del Parco non si è mai riunita.

Compensi. Secondo quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto, al Presidente dell'Ente, al Vice Presidente dell'Ente, ai membri della Giunta esecutiva, ai componenti il Consiglio direttivo ed ai componenti il Collegio dei Revisori dei conti, spettano, oltre ai rimborsi spese previsti dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, le indennità di carica nonché i gettoni di presenza, entrambi su indicazione del Ministero dell'Ambiente previo assenso del Ministero del Tesoro. Ai componenti della Comunità

¹ Il Vice Presidente del Parco è eletto dal Consiglio direttivo nel corso della prima adunanza tra i suoi membri a maggioranza assoluta ed a votazione palese (art. 15 dello Statuto).

del Parco spetta un gettone di presenza nonché i rimborsi spese per incarichi conferiti dall'Ente Parco.

Con Decreti del Ministero dell'Ambiente n. SCN/19708 e 19707 del 9.12.1998 sono state fissate le indennità di carica mensili dei componenti degli Organi dell'Ente nel modo seguente:

Carica Ricoperta	Indennità
Presidente	2.774,92
Vice Presidente	832,53
Componente C.D.	77,98
Componente G.E.	145,64
Presidente del Collegio dei revisori	170,43
Componente Collegio dei revisori	112,59
Gettone di presenza	34,60

Ai sensi dell'art. 1 c. 58 della L. 266/2005 le indennità e i gettoni corrisposti ai componenti degli organi sono state ridotte del 10%.

Ai sensi dell'art. 6 c. 3 della L. 122/2010 le indennità e i gettoni sono stati ridotti di un ulteriore 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30.04.2010.

L'erogazione delle indennità è stata sospesa ad agosto 2011 in seguito alla nota del Ministero dell'Ambiente n. 13042 del 10.08.2011 con la quale si comunicava che il Ministero dell'Economia, nel rendere il richiesto parere, ha ritenuto applicabile agli Enti Parco l'art. 6 c. 2 del D.L. n. 78/2010.

Successivamente, l'art. 13 del D.L. 216 del 29.12.2011 ha disposto la non applicazione ai Presidenti degli Enti Parco dell'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 mentre la circolare del Ministero dell'Economia n. 33 del 28.12.2011 ha chiarito che anche nei confronti dei componenti dei Collegi dei Revisori dei conti non trova applicazione la norma che stabilisce il carattere onorifico degli incarichi. È stata, quindi, ripresa l'erogazione dell'indennità al Presidente ed ai componenti del Collegio dei Revisori.

3. La struttura organizzativa e il personale

Struttura organizzativa. In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'Ente si avvale di una struttura organizzativa che si articola nei seguenti servizi:

Area a Supporto della Direzione
Servizio Affari Generali
- Autista di Area
- Centralino
- Ufficio Contenzioso e Sorveglianza
- Segreteria del Direttore
- Segreteria del Presidente Supporto URP
- Ufficio Supporto Amministrativo Gare e Contratti
Servizio Programmi e Progetti Comunitari
- Ufficio Fondi Strutturali
- Ufficio Programmi e Progetti
Servizio Finanziario
- Ufficio Contabilità ed Economato
- Ufficio Personale
Area Comunicazione e Promozione
Servizio Comunicazione
- Ufficio Comunicazione Esterna e URP
- Sistema informatico
- Ufficio Studi ricerche ed educazione ambientale
Servizio Promozione
- Ufficio Promozione Eventi
- Ufficio Logistica
Area Tecnica Conservazione della Natura
Servizio Conservazione Natura
- Autista di Area
- Ufficio Monitoraggio Ambientale
Servizio Tecnico
- Ufficio Autorizzativo
- Ufficio di Piano e SIT
- Ufficio LL.PP. sicurezza sul Lavoro

Dotazione e consistenza organica del personale.

La Dotazione organica riportata è quella approvata con Decreto del Ministero Ambiente del 5 agosto 2011 n. DNM-DEC-2011-0000523 così come rideterminata a norma dell'art. 2, comma 8 bis, lett. b) del D.L. 194/2009 convertito con modificazioni in legge 25/2010, risulta essere la seguente:

P.N.CILENTO E VALLO DI DIANO - Situazione del personale			
Qualifica funzionale	Dotazione organica al 31.12.2011	Personale in servizio al 31 dicembre	
		2010	2011
C5			
C4	1	1	1
C3	3	3	3
C2	10	9	8
C1	11	7	7
B3	4	5	5
B2	4	4	4
B1	14	8	8
A3	1	1	1
A2			
A1	3	1	1
Totale	51	39*	38*

*Il Direttore è una figura fuori dalla pianta organica

L'art. 1, comma 3, D.L. 13.08. 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, prevede per le Amministrazioni dello Stato, le Agenzie, gli Enti pubblici non economici e gli Enti di cui agli all'ad. 70, comma 4, del D. Lgs. 165/2001, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero di posti in organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione dell'ad. 2, comma 8-bis, del D.L. n. 194 del 2009.

Al fine di conformarsi al citato disposto normativo dell'art. 1, comma 3, D.L. 13.08.2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, con delibera presidenziale n. 2/2012, ratificata con delibera consiliare n. 3 del 29.03.2012, è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica in 45,5 unità.

Infatti, per conformarsi al citato disposto normativo è stato necessario procedere ad una rideterminazione della dotazione organica, per conseguire un risparmio di spesa del 10%, nel modo seguente:

- riduzione dei posti nella categoria C1 di n. 3 unità;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 2 unità a tempo pieno;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 0,5 unità (posto che si renderà vacante a seguito della procedura di progressione verticale dall'area A all'area B, posizione economica B1, già approvata con D.P.R. 28.08.2009, pubblicato sulla G.U. del 09.10.2009).

La riduzione così effettuata ha consentito di mantenere disponibili nella dotazione organica i posti per le assunzioni autorizzate con il suddetto D.P.R. (n. 4 in area C, n. 4 in area B e n. 1 progressione dall'area A all'area B) le cui procedure concorsuali risultano ancora in corso senza dare luogo a situazioni di soprannumero.

La dotazione organica rideterminata è quindi costituita da n. 45,5 unità di personale (n. 45 full time e n. 1 part-time al 50%) non dirigente, più il Direttore che è una figura fuori pianta organica.

Nel complesso la riduzione della dotazione organica è di n. 5,5 unità.

Alla luce di quanto sopra la nuova dotazione organica è la seguente:

AREE	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	POS. E SVILUPPI ECONOMICI	PERS. IN SERV. PER POS. E SVILUPPI ECONOMICI	POSTI NON COPERTI
C	22	C5	0	
		C4	1	
		C3	3	
		C2	7	
		C1	7	4
B	22	B3	5	
		B2	4	
		B1	8	5 (di cui n.1 progressione verticale)
A	1,5	A3	1	-1 (posto da sopprimere a seguito della progressione verticale)
		A2	0	
		A1	1	0,5
	45,5	totale	37	8,5

Oneri per il personale.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale, con l'indicazione della variazione percentuale annua, e del costo unitario medio:

Costo del personale

	2010	2011	var. % '11/'10
A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi			
Stipendi e assegni fissi	931.079,08	914.507,02	-1,78
Straordinario, compensi incentivanti e indenn. di respons., rischio, disagio e man. valori	89.942,79	88.526,90	-1,57
Compenso incentivante direzione	20.658,28	20.658,28	0,00
Compenso personale a tempo deter. (Direttore)	69.133,74	69.133,74	0,00
Spese per missioni	14.216,82	8.157,21	-42,62
Oneri previdenziali ed assistenziali (Inclusa IRAP e INAIL)	367.933,76	360.656,09	-1,98
Altri oneri sociali a carico dell'Ente			
TOTALE A)	1.492.964,47	1.461.639,24	-2,10
B) Benefici sociali ed assistenziali			
Spese per corsi	3.000,00	0,00	
Servizi sociali per il personale (mensa ecc.)	22.692,37	20.868,12	-8,04
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	17.100,91	18.104,16	5,87
Trattamento di fine rapporto (TFR)	71.429,12	100.977,21	41,37
TOTALE B)	114.222,40	139.949,49	22,52
TOTALE GENERALE A + B	1.607.186,87	1.601.588,73	-0,35
personale in servizio al 31.12	40*	39*	-2,56
Costo medio unitario	40.179,67	41.066,37	2,20

*nel costo medio del personale è compreso il Direttore

Dall'esame dei dati emerge nel 2011 una riduzione del costo per il personale, rispetto al 2010, dello 0,35% (da euro 1.607.186,87 a euro 1.601.588,73) riconducibile in particolare, alla contrazione della spesa per il personale diminuito di 1 unità della categoria C2.

Il costo medio unitario del lavoro, dato dal rapporto fra il costo del lavoro comprensivo degli oneri a carattere non retributivo ed il numero del personale in servizio evidenzia nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 2,20% attestandosi a euro 41.066,37.

Collaborazioni esterne.

Per lo svolgimento di alcune attività il Parco ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati, secondo l'Ente, dalle carenze di organico e dalla mancanza di specifiche professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi delle spese sostenute per prestazioni professionali esterne:

Prestazioni professionali ed incarichi speciali

	2010	2011	var. %
Numero di collaboratori esterni	5	3	-40
Importi spese sostenute	36.860	89.000	+141,45

Gli incarichi sono stati il supporto tecnico e di coordinamento del Progetto Life TIRSAV PLUS per il periodo maggio 2011 giugno 2012, progetto cofinanziato dalla commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente per un importo di 65.000 euro e la collaborazione Progetto "Terre d'Amare", finanziato dalla Regione Campania per un importo di 24.000 euro.

Controlli interni.

Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha continuato il processo di adeguamento della struttura alle prescrizioni previste dal decreto 150/2009, avviato nel corso dell'anno precedente, ed in particolare:

1. Ha approvato il Piano della Performance, un documento di programmazione triennale introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n°150 adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.
2. Ha approvato il Programma Triennale sulla trasparenza e l'integrità, il cui fine ultimo è quello di avvicinare l'utenza all'operato dell'Ente Parco e cercare di rispondere in maniera efficace e mirata alle istanze di varia natura che provengono dal territorio di riferimento, attraverso un miglioramento del grado di ascolto delle istanze, la creazione di una relazione diretta tra competenze operative interne ed esterne, la difesa degli interessi collettivi relativi al rispetto della legalità ed alla corretta applicazione delle norme di tutela.

4. L'attività istituzionale

La complessità e l'eterogeneità del territorio costituiscono, un primo aspetto specifico della struttura socio-economica dell'area di interesse del parco, a conferma di quanto già emerso nello studio condotto nell'ambito della elaborazione del Piano del Parco. Un aspetto specifico dell'area di interesse del parco è rappresentato da un livello di antropizzazione significativamente più elevato, rispetto agli abituali standard delle aree protette. Ciò favorisce lo sviluppo sul territorio di reti di relazioni economiche, sociali, culturali e familiari, spesso organizzate in aggregati di comunità di dimensioni piccole o medio piccole. Il modo nel quale tali reti variamente si organizzano e si distribuiscono sul territorio riflette spesso, ma non sempre, sia la conformazione geografica dei luoghi sia una significativa varietà di modelli storico-culturali e sociali. Anche in ragione di ciò, un'altra caratteristica del territorio di interesse – della quale non si può non tener conto in sede di programmazione – è la numerosità e la parziale sovrapposizione di competenze delle unità amministrative presenti. Esse costituiscono un ulteriore elemento di complessità, essendo la missione dell'Ente Parco centrata anche sul coordinamento sinergico dei soggetti istituzionali operanti nel territorio di sua competenza.

Nel corso del 2011 l'Ente si è dotato di alcuni strumenti regolamentari:

- Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Santa Maria di Castellabate;
- Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta;

Tali regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Direttivo dell'Ente e trasmessi al Ministero Vigilante per la definitiva approvazione;

Di seguito sono sintetizzate le principali attività sviluppate nel 2011.

Le Aree Marine Protette

Con il supporto del Dipartimento di Scienze per l'ambiente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope che collabora con l'Ente Parco nell'ambito di quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 19.05.2010, si è proceduto alla realizzazione delle attività di definizione delle aree di ormeggio ed ancoraggio che prevedono: Individuazione/definizione aree di ormeggio; Individuazione/definizione aree di ancoraggio; Redazione di disciplinari previsti dall'adottando regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta; Progettazione di materiale scientifico/informativo/divulgativo attinente il progetto.

Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha approvato il piano operativo per l'utilizzo dei finanziamenti attribuiti alle aree marine protette.

Nel corso del 2011 si è conclusa la conferenza di servizi per l'acquisizione dei prescritti pareri da parte delle competenti amministrazioni relativi ai progetti esecutivi approvati per l'installazione dei segnalamenti delle Zona A e Sottozona B dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concesso un finanziamento di € 125.000,00 destinato all'acquisto di n. 2 battelli pneumatici a chiglia rigida per le aree marine protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta.

È stata sottoscritta una convenzione tra l'Ente Parco e la Capitaneria di Porto di Salerno, volta a garantire un'efficace azione di tutela e salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema marino, ponendo in essere ulteriori ed aggiuntive misure di sorveglianza e di controllo negli specchi acquei delle aree marine protette gestite dall'Ente Parco.

Nell'ambito della gestione degli interventi realizzati con il Progetto "Life Ciento in Rete", conclusosi nel 2010, nel corso del 2011 sono stati effettuati i lavori di manutenzione, montaggio per l'inizio della stagione estiva e di smontaggio dei campi boe nei Siti d'interesse comunitario (SIC) "Parco marino di S. Maria di Castellabate" e "Parco marino Punta degli Infreschi" e per l'ormeggio delle imbarcazioni e per il percorso subacqueo di osservazione marina nel SIC Parco Marino di S. M. di Castellabate

Le attività di ricerca scientifica, conservazione della natura, educazione ambientale

Nel corso del 2011 sono stati realizzati i seguenti progetti di ricerca e conservazione:

- Realizzazione e manutenzione di un campo collezione dei Vitigni autoctoni
- Progetto RECAL - RECUPERO ed Analisi post-mortem di esemplari di Lontra (*Lutra lutra*) nel PNCVD
- "Ti con zero" Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*) nel PNCVD e Aree contigue.
- Individuazione e descrizione delle piante arboree di interesse paesaggistico-ambientale e loro inserimento all'interno di percorsi tematico-descrittivi volti alla valorizzazione del territorio
- Check-list dei Macromiceti
- Check-list dei Licheni

- Censimento e monitoraggio dei Coleotteri ed Eterotteri dei Monti Alburni
- Censimento e monitoraggio della Malacofauna terrestre dei Monti Alburni
- Monitoraggio ambientale dei micrositi in cui cresce la *Primula palinuri* Pet. e studio delle prime fasi del suo ciclo vitale
- Analisi e caratterizzazione della Vegetazione ripariale
- Distribuzione e Monitoraggio dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
- Analisi e caratterizzazione della vegetazione briofitica costiera
- Conservazione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*)
- Monitoraggio avifauna con cani da ferma
- Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vascolari rare
- Monitoraggio del Gabbiano corso (*Ichtyaetus audouinii*) durante il periodo riproduttivo
- Distribuzione delle popolazioni di cervo e capriolo italiano
- Giornate scientifiche "I progetti di ricerca scientifica come supporto alle attività di conservazione della natura" - Moio della Civitella 6 - 7 maggio 2011
- Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale

Attività di recupero della Fauna Selvatica

È stato attivato il Centro Recupero Fauna Selvatica di Sessa Cilento, provvedendo ad ottenere tutte le autorizzazioni con la stipula di una convenzione per la sua gestione. Nel corso dell'anno sono stati recuperati 97 animali selvatici feriti.

Attività di Educazione Ambientale

Progetto "A Scuola nel parco", giunto alla sua quinta edizione. Il programma educativo proposto per la suddetta annualità si è concretizzato in percorsi e unità didattiche e di apprendimento. Ogni modulo è articolato in più percorsi, i percorsi sono suddivisi in numerose unità didattiche di apprendimento.

Attività connesse al Geoparco

Il 1 Ottobre 2010, nel corso della 9ª Conferenza internazionale dei Geoparchi, a Lesvos in Grecia, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è entrato a far parte della rete Europea e Mondiale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO.

Gestione del cinghiale nel parco nazionale del cilento e Vallo di Diano

La gestione della popolazione dei cinghiali è uno dei principali problemi che l'Ente Parco è chiamato ad affrontare per consentire la convivenza all'interno dei propri confini.

Le istanze pervenute nel 2011 sono state pari a 4530, di cui 2.089 istanze riguardanti l'autorizzazione per l'introduzione da parte di privati di armi all'interno del parco, nel prospetto si riportano le tipologie di istanze pervenute:

-	TIPOLOGIA	n. istanze	% su totale di progetti pervenuti
1	OPERE PUBBLICHE (compreso conferenze dei servizi)	291	6,42%
2	EDILIZIA PRIVATA (compreso conferenze dei servizi)	1742	38,45%
3	CONDONI e SANATORIE	305	6,73%
4	TAGLI BOSCHI e PAF	98	2,16%
5	RICHIESTE DI RIESAME	5	0,11%
6	INTRODUZIONE ARMI DA CACCIA	2089	46,11%
	TOTALE	4530	100%

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza sull'abusivismo edilizio, compiti che questo Ente pone in essere sulla scorta dell'Art. 29 della Legge 394/1991, nel corso del 2011 sono state emanate n.31 ordinanze di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi.

Parco progetti regionale (ppr), finanziati nell'ambito del POR Fesr 2007/2013.

La Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24.07.2008, ha approvato i seguenti progetti dell'Ente parco, ammessi nel parco Progetti Regionale (PPR), da finanziare nell'ambito del POR FESR 2007/2013:

- Progetto Mercurio per € 2.979.250,00;
- Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per € 1.564.179,00;
- Progetto bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo" per € 1.532.194,00;
- Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro – Tempa la Castagna" per € 1.414.379,00;
- Progetto Bosco "Vallélunga" per € 1.019.941,00;
- Progetto Bosco vetusto "Valle del Ciuccio" per € 736.625,00;
- Progetto "Monte Gelbison" per € 603.130,00;